

Cerco il tuo Volto

ANNO XXX - N. 2 - 2019 - **PERIODICO DELLE RELIGIOSE DEL SANTO VOLTO**

Poste Italiane s.p.a. - Sped. abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46) - art. 1, comma 2, DCB TV

*30°
Anniversario*



Carissimi cercatori e cercatrici del

Sulle orme di Madre Mastena continuiamo il nostro cammino, rinnovando ogni giorno quel suo profondo desiderio affidatoci per “*far risplendere il Volto del Signore in ogni angolo della terra*”.

Questa piccola rivista vuole essere uno strumento di dialogo per coloro che sono alla ricerca del Volto di Dio. Contiene

spunti di riflessione per conoscere sempre più il Volto del Figlio che rivela quello del Padre, come Gesù stesso ha detto a Filippo: “*Chi ha visto me ha visto il Padre*” (Gv 14, 9).

La nostra ricerca di Dio, del Suo Volto, è insita nel nostro essere stati creati a sua immagine e somiglianza (cfr Gn 1, 26).

Carissimi cercatori...

Lina Freire de Carvalho 2-3

Indonesia: nessun altro modo se non abbracciare la diversità nel dialogo

Markus Solo 4-6

Signore, i miei occhi scrutano il tuo Volto

Serena Barbero 7

Testimoni silenziosi: Il Volto amato

Daniela Martinello 8-9

Tu sei il grande fiume

Mario Grossi 10-11

Il Carisma Masteniano in terra Amazonica

Dannilo Luiz Rocha Lira 12-14

Quanto dura questa notte?

Custodire la speranza nei tempi bui

Gaetano Piccolo 15-18

“Gocce ribelli” un richiamo all'inquinamento

Marcella Marrone 19

Estate ragazzi al Santo Volto: una carica di mille sorrisi

Maria Luisa Caretto 20-21

A Chioggia la 14a edizione del Festival della comunicazione

Daniilo Marin 22-23

Trasmettere lo spirito di Madre Maria Pia Mastena

Suor Emiliana Sepe 24-25

Dieci anni a Wekaseko

Anderson Demon Lulu 26-27

Fino qui il Signore mi ha condotta

Antonia Maria do Céu 28

30° anniversario

Suor Erminia Bolzon 29

Tra i versi di un poeta

Suor Annalisa Galli 30-31

' *Volto del Signore*

Sant'Agostino dice: ***“Sei tu che lo stimoli a dilettersi delle tue lodi, perché ci hai fatti per te e il nostro cuore non ha pace finché non riposa in te. Che io ti cerchi, Signore, invocandoti e ti invochi credendoti, perché il tuo annunzio ci è giunto”*** (Le Confessioni, 1). È Dio stesso che suscita nei nostri cuori il desiderio di Lui e il fascino del Suo Volto.

Noi, esseri umani finiti e limitati possiamo immaginare qualcosa circa il Volto di Dio soltanto partendo dall'esperienza della realtà sensibile.

È quanto possiamo vedere nel carisma di Madre Mastena, nel suo vissuto di contemplativa e cercatrice di quel Volto lasciato alle sue figlie e a tutti coloro che si avvicinano alla nostra Famiglia religiosa: ***“A noi è stato affidato il Santo Volto... e noi Lo vogliamo rendere sempre divinamente contento, sempre divinamente soddisfatto, sempre sorridente. Coraggio! Impegniamoci in questo ricambio di amore!”*** (Lettera del 30.10.1939 in Luci da Luce, p. 151).

L'impegno continua nelle comunità operanti in quattro nazioni dove siamo presenti.

È nostro compito mantenere viva e vivificante, attraverso l'azione pastorale, la memoria di ciò che abbiamo appreso dalla Madre Fondatrice, mantenendo lo sguardo e l'attenzione fissi sulla Parola di Dio e su ciò che la Chiesa ci chiede nelle diverse culture e necessità. Chiamate a operare affinché il Santo Volto sia conosciuto e ama-

to, ogni uomo e ogni donna possano sentirsi amati e a loro volta amare nella continua ricerca del Suo Volto.

Chi si sente amato e ama diventa capace di donare la vita seminando nel mondo gioia e speranza. Vita nuova nel bel mezzo delle tante sfide di una società che cerca di offuscare lo splendore del Suo Volto il quale continua ad attirare coloro che si sentono attratti e affascinati dalla Sua Bellezza.

Madre Lina Freire de Carvalho



INDONESIA: NESSUN ALTRO MODO SE NON ABBRACCIARE LA DIVERSITÀ NEL DIALOGO

P. Markus Solo SVD

*Ufficiale per l'Islam in Asia e Pacifico,
Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso,
Vice Presidente della Fondazione Nostra Aetate, Vaticano*

L'Indonesia è una società pluralistica che comprende più di 17.000 isole, 400 gruppi etnici e lingue, diversi costumi e culture, religioni e credenze. Dal punto di vista religioso, l'Indonesia è il paese con la più grande popolazione musulmana del mondo. Circa 200 su 250 milioni di abitanti sono musulmani. Il protestantesimo è al secondo posto con il 5,79% della popolazione. Il cattolicesimo si colloca al terzo posto con il 3,07%.

L'induismo è al quarto con l'1,73%. Segue il buddismo con lo 0,61%, mentre Kong Hu Chu (confucianesimo) è al sesto posto con lo 0,10. Gli "altri", cioè quelli senza religione o seguaci delle religioni indigene, rappresentano circa lo 0,11% della popolazione.

Nonostante il fatto che la maggioranza della popolazione indonesiana sia musulmana, l'Indonesia non è uno stato islamico. L'ideologia dello stato si basa sui cinque pilastri della

Pancasila: (1) Credere in un solo Dio Supremo, (2) Umanità, (3) Unità dell'Indonesia, (4) Democrazia e (5) Giustizia Sociale. Per quanto riguarda il primo pilastro, i padri fondatori dell'Indonesia hanno convenuto che l'Indonesia non è né uno Stato laico né teocratico.

Subito dopo la sua indipendenza nel 1945, l'Indonesia divenne un modello di coesistenza armoniosa nella pluralità. Purtroppo, dopo la caduta del secondo presidente indonesiano, Soeharto, nel 1988, l'auspicata "democrazia con maggiore libertà" è stata interpretata erroneamente portando alla perdita del carattere tollerante dell'Indonesia. L'ascesa del fondamentalismo religioso e del fanatismo hanno dato vita a una massiccia e pericolosa ascesa politico-religiosa di integralisti mossi da interessi politici individualistici. La religione è stata ripetutamente usata come mezzo per le ambizioni politiche, portando a una dolorosa polarizzazione e a divisioni nella società. Ciò è stato chiaramente dimostrato dalle elezioni parlamentari e presidenziali dell'aprile 2019.

D'altra parte, l'orgoglio delle culture straniere collegate ha comportato conflitti oriz-

zontali e ulteriori alienazioni dalla propria identità culturale. Di conseguenza hanno preso il sopravvento l'esacerbazione della perdita di un'autentica cultura asiatica dell'armonia, la paura e il sospetto reciproco, la persecuzione religiosa, la discriminazione e l'ingiustizia.

Fortunatamente, la maggior parte dei musulmani sono ancora aperti e moderati, trattando i non musulmani come buoni amici, buoni vicini, fratelli e sorelle dello stesso paese. I membri del *Nahdlatul Ulama* (NU) e *Muhammadiyah*, due grandi e moderate organizzazioni islamiche di massa in Indonesia, incarnano l'Islam indonesiano piuttosto pacifico, moderato e inclusivo.

Essere cristiani e vivere il cristianesimo in una situazione di minoranza non è sempre facile. Per contrastare le difficoltà, soprattutto la crescente intolleranza scatenata da alcuni gruppi radicali e partiti politici liberi esistenti, il Paese, sulla base dei suoi autentici valori culturali indonesiani come apertura, tolleranza, ospitalità, franchezza, comprensione, perdono, pace e armonia, ha avviato diversi forum e attività di dialogo in tutto il Paese, sia di natura politica, sia ecclesiastica.

La Chiesa cattolica ha dal 1980 una Commissione episcopale nazionale per il dialogo interreligioso, chiamata HAK (*Hubungan antar Agama dan Kepercayaan*). L'HAK collabora strettamente con l'Unione delle Chiese Protestanti (IGP), ma anche e soprattutto con persone di altre religioni, in particolare con i musulmani come maggioranza. Per quanto riguarda il dialogo con i musulmani, l'HAK collabora principalmente con i



membri delle organizzazioni musulmane tradizionali moderate come *Nahdlatul Ulama* e *Muhammadiyah*, nonché con persone di buona volontà.

Anche se i cattolici sono solo una piccola minoranza, sono rispettati e stimati a causa delle loro scuole qualificate, università, ospedali e varie istituzioni sociali. Come in passato, anche oggi ci sono alcuni ministri cattolici presenti nei gabinetti governativi. Con questi mezzi e opportunità, i cattolici hanno occasione di dare testimonianza del Vangelo in questa società multireligiosa.



Come seguaci di Gesù, sia i cattolici che i protestanti che aderiscono alla piattaforma dell'IGP (l'Unione delle Chiese dei Protestanti, PGI) sviluppano un buon rapporto ecumenico, essendo consapevoli della preghiera di Gesù perché tutti siano uno solo, proprio come Dio Padre è in Gesù, e Gesù è in Lui (cfr. Gv 17,21). Solo inseparabilmente uniti, essi possono offrire una testimonianza solida e convincente di Gesù salvatore per l'intera umanità. Sulla base di questa convinzione, l'Arcidiocesi di Semarang, Java centrale, ha introdotto alcuni anni fa la domenica interre-

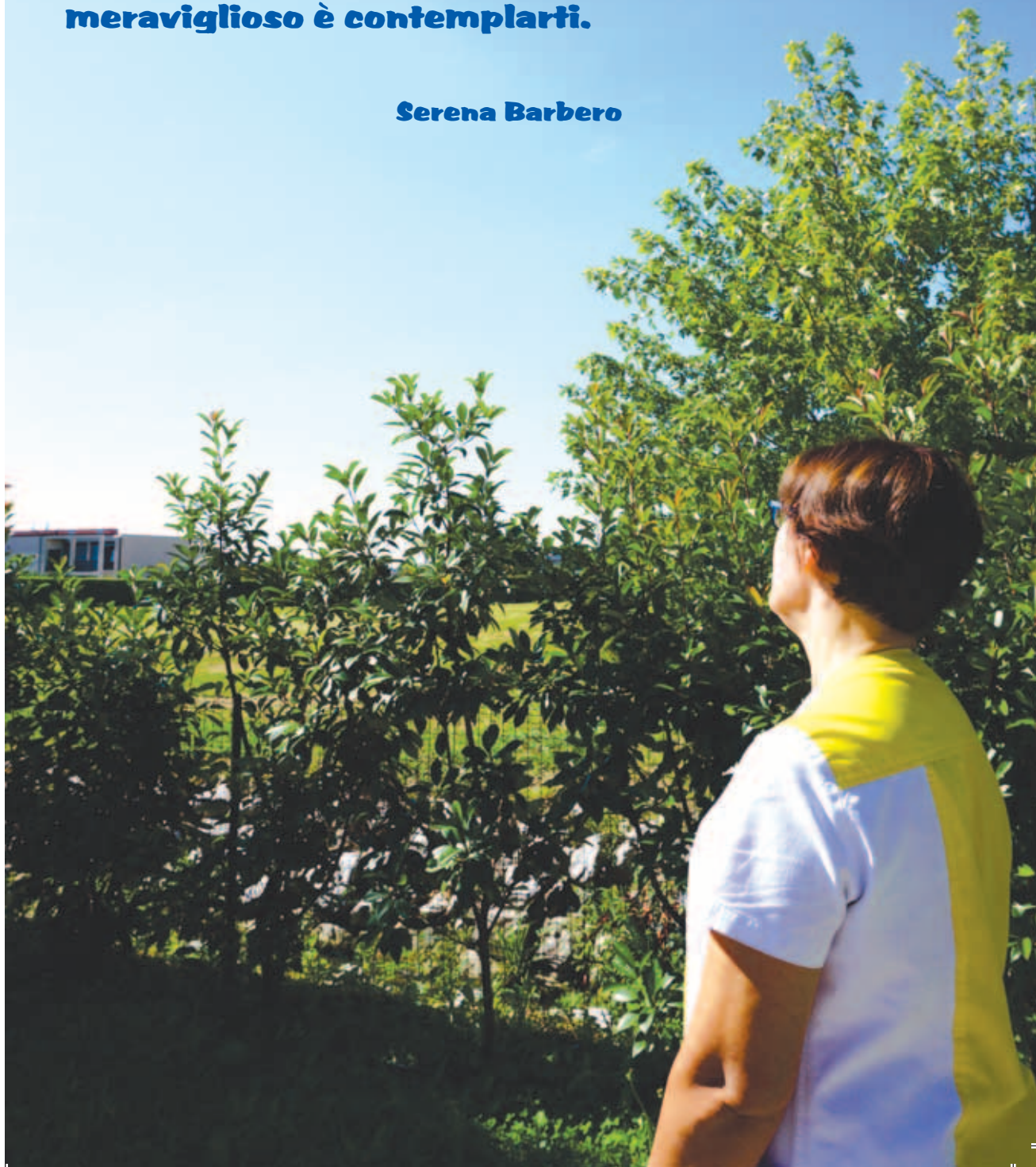
ligiosa che si svolge al termine della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Dopo aver ribadito lo spirito, l'impegno ecumenico e aver incoraggiato tutti i cristiani ad essere una cosa sola nella testimonianza di Gesù, tutti i cristiani sono invitati ad annunciare Gesù insieme, con parole e azioni, a persone di altre religioni.

Per celebrare la domenica interreligiosa nel senso del dialogo interreligioso e della collaborazione per la pace e l'armonia tra tutti, sia i cristiani sia le persone di altre religioni hanno lavorato insieme per scopi sociali, come riparare o costruire case per i poveri, pulire le strade, i fiumi e i luoghi pubblici, rendere più verde l'ambiente, visitare i malati negli ospedali, consolare i sofferenti, e organizzare eventi interculturali e interreligiosi. Queste attività di Semarang sono state pian piano imitate da altre diocesi, con la speranza che un giorno tutto il paese faccia lo stesso.

La Chiesa cattolica è consapevole, sulla base della missione affidatale da Gesù Cristo, di dover svolgere un ruolo di primo piano nella promozione della pace e dell'armonia, sempre in collaborazione con protestanti e seguaci di altre religioni, tenendo sempre presente la sua duplice, genuina identità: essere cattolici al 100% e al 100% indonesiani; essere al 100% credenti e al 100% cittadini. Infatti, il concetto discriminante di "maggioranza-minoranza" non deve esistere in nessuna società, poiché tutti sono cittadini e tutti devono godere degli stessi diritti. Non c'è dunque altro modo di vivere in pace e armonia in mezzo alla pluralità religiosa, se non aprendosi agli altri, facendo del dialogo un'occasione di reciproco arricchimento. ***

**Signore, i miei occhi scrutano il tuo Volto,
sono sedotti dalla tua infinita bellezza:
qualunque sia il modo in cui ti riveli,
meraviglioso è contemplarti.**

Serena Barbero





Testimoni silenziosi: **Il Volto amato**

Suor Daniela Martinello

Nella vita della Beata Maria Pia Mastena ci sono alcuni testimoni silenziosi che, ancora oggi, ci parlano di lei.

Uno dei biografi della nostra Beata racconta che “Verona era la città che più delle altre onorava il Santo Volto essendovi stata eretta una Confraternita del Santo Volto sull’esempio di quella di Tours (Francia). I Mastena quindi, cristiani ferventi infusero nei figli la devozione alla Passione di Cristo e al Santo Volto. Ricordo di aver trovato nella stanzetta di Maddalena, sorella della Fondatrice, un antichissimo quadro del Santo Volto, che si venerava in casa Mastena il quale è stato conservato, ed ora si trova, quale prezioso ricordo, presso la Casa Madre delle Suore del Santo Volto. Esso consiste in un piccolo dipinto a colori, su latta, in una grande cornice scura, molto antica”¹.

Questo quadro è segno dell’amore preveniente che il Signore dimostra verso ogni sua creatura, così ben sintetizzato da Geremia quando scrive “Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato” (Ger 1,5).

¹ Filippo D’Amando, Maria Pia Mastena, pag. 33

Era come se il Volto del Signore fosse già presente in casa Mastena per attendere l'arrivo della primogenita, Teresa, portandola giorno dopo giorno ad intessere uno scambio di sguardi che condurranno la futura Fondatrice delle Religiose del Santo Volto ad esprimersi così: "Il Santo Volto di Gesù. Io lo contemplerò sempre: in Lui si poseranno i miei sguardi d'amore; a Lui le mie affettuose riparazioni"² e ancora: "Non contrastare quel dolce, divin Volto che fissa su di noi continuamente i suoi luminosi sguardi, pieni di ineffabile tenerezza chiedendoci conforto, riparazione, chiedendoci tutte le più delicate finzze del nostro amore! A noi è stato affidato il Volto Santo... e noi Lo vogliamo rendere sempre divinamente contento, sempre divinamente soddisfatto, sempre sorridente. Coraggio! Impegniamoci in questo ricambio di amore!"³

A dire il vero, nessuno di noi si aspetterebbe di trovare l'immagine del Cristo so-

ferente nella camera di una bimba, ma i genitori della piccola Teresa sono stati ispirati a insegnare ai loro figli la grandezza dell'amore di Dio, manifestata nella Passione del Cristo. Si può dire che, fin dalla più tenera età, il Signore ha voluto condurre la nostra Beata su sentieri ardui e difficili, in modo da consentirle di poter scorgere la Sua presenza proprio nei volti più feriti e sofferenti, quelli davanti ai quali la società di ogni tempo "si copre la faccia" (Is. 53,3) perché "non hanno apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi" (Is. 53,2).

Forse proprio questo quadro ha istillato in Madre Mastena quell'amore assetato che la condurrà a "Propagare, Riparare, Ristabilire l'Immagine del dolce Gesù nelle anime", invitando anche noi a divenire sempre più conformi a quel Volto da lei tanto amato.

2 Luci da luce, pag. 68

3 Idem pag. 151



Don Mario Grossi

Signore,
il grande rio delle forti Amazzoni
abbraccia l'isola dei miei sogni.
Cullandola al ritmo del mare,
la pervade con un allegro intreccio
di rii: sangue vivo, che circola
nelle arterie degli uomini
e delle cose.

Il fiume della storia passa,
straripando, nei meandri del mio
spirito. Rivivono in me
le grandi epopee dei popoli.

Greci e Troiani combattono ancora,
tra le isole del mio mare,
sollecitati dal misterioso fascino
di una donna. Ulisse ritorna alla
sua Itaca amata e alla sposa fedele.
Enea peregrino verso le rive
del Tevere, seguendo un luminoso
destino.

Nella sabbia e tra le pietre
del mio deserto, un popolo nomade
ripassa, cantando il sogno di una
terra promessa. Abramo e Mosè
riappaiono vivi. Gridando messaggi
di speranza, risuona la voce
dei profeti.

Tu sei il fiume



grande

me

Signore, è il vento del tuo Spirito
che soffia sulle acque del mio
universo. Valli e montagne, deserti
e foreste: tutto, in me, t'invoca
e ti aspetta.

Tu vieni e ti immergi nei miei rii.
Un fiume nuovo sgorga dal tuo cuore.
E tutto si ricrea, alla luce
del tuo splendido mattino.

Una storia nuova fluisce con te.
Rivedo Pietro, il pescatore,
che ti accompagna nella tua
navigazione. Riascolto Paolo che,
lungo le mie rive, mi confida
le insondabili ricchezze
del tuo amore.

Scorgo le onde tristi di sangue:
gli eroi di una nuova epopea
cantano, morendo, la vittoria
gloriosa della tua risurrezione.

Una donna, umile e forte,
vestita di sole, abbraccia
e avvolge di tenerezza l'isola
dei miei sogni.

Signore, tu sei il grande fiume,
che si dona in mille rivoli,
fino a gettarsi felice
nell'oceano del Padre.

(Rio Muaná, 11 agosto 1987)



Il Carisma Masteniano in terra Amazzonica

Fra Dannilo Luiz Rocha Lira, FSV

“*Che in ogni angolo della terra risplenda vivo il Volto del Signore*”, era l’anelito che pulsava nel cuore della nostra Beata Maria Pia Mastena, un desiderio che ha fatto di lei una donna in costante “uscita”. Il suo progetto di vita è stato unicamente quello di avvicinare tanti volti per incontrare in essi il Volto, per eccellenza, quello di Gesù, per Propagarlo, Ripararlo, Ristabilirlo. Un desiderio che ha condiviso e trasmesso alle sue figlie spirituali, le Religiose del Santo Volto, poi hanno esteso a tutta la Famiglia religiosa del Santo Volto (Padri, Fratelli, Amici) a tutti coloro che bevono a questa fonte carismatica e che sono chiamati dal Signore a farla diventare sem-

pre più viva e presente nella Chiesa e nella società.

Nel prossimo mese di ottobre, celebreremo il Sinodo sull’Amazzonia. Come non ricordare tale carisma da tanti anni presente in questa terra, mediante l’opera evangelizzatrice delle Suore passate e presenti, la vivacità e donazione degli Amici del Santo Volto che hanno abbracciato questa causa e, negli ultimi anni, la valida e significativa presenza dei Fratelli che hanno vissuto una breve esperienza missionaria.

In queste terre e fiumi dell’Amazzonia il Carisma Masteniano ci invita ad “uscire” per propagare, o come ci ricorda il Cardinal Hummes: “a non rimanere in casa ad

aspettare che la gente venga. ‘Andate’ disse Gesù¹. Annunciare la Parola e far conoscere il Volto di Gesù come si presenta nella Sacra Scrittura, velato nel Primo Testamento e svelato nel Nuovo, è la nostra vocazione. Hummes ci esorta ad andare in primo luogo “nelle periferie delle città, in riva ai fiumi, nelle campagne e nella foresta... per incontrare, ascoltare, accendere luci e speranze per il popolo che soffre, abbandonato, dimenticato, isolato nei suoi bisogni basilari, di terra, di salute, educazione, lavoro, sicurezza, casa, cibo, acqua potabile, diritto alla sua cultura e identità. Un incontro che avvenga “con rispetto e amore”, prossimità e convivenza sollecita, alla luce del Vangelo e dalla forza della preghiera²”. Partendo da questi presupposti e, colmo del desiderio di “uscire” per incontrare tanti fratelli e sorelle, ho iniziato un tempo di missione, in mezzo al popolo presente nell’Isola del Marajò-

1 HUMMES, Cláudio. O Sínodo para a Amazônia / Cardeal Dom Cláudio Hummes. São Paulo: Paulus, 2019. Coleção Comunidade e Missão, p. 55.

2 Idem

Parà-Brasile.

Durante questi mesi, abbiamo potuto realizzare visite alle famiglie, momenti di spiritualità, celebrazioni della Parola di Dio nelle comunità ai margini del fiume e in altre comunità, incontri di formazione per gli agenti delle varie pastorali e movimenti religiosi. Soprattutto abbiamo cercato di essere una presenza amica e accogliente, in sintonia con il nostro Carisma.

Abbiamo affrontato la difficoltà d’accesso alle comunità, alcune delle quali molto distanti, completamente isolate, dove si arrivava dopo tante ore di viaggio, alle volte con la macchina, altre volte con la moto, dove l’accesso era solo attraverso il fiume, con “rabetas” (piccole barche tipiche della regione) o altre piccole imbarcazioni, dovendo poi camminare ancora a piedi per lunghi tratti di foresta e su ponti molto stretti. In molte di queste comunità si celebra l’Eucaristia solo una volta al mese, in altre una volta al semestre e, in quelle più distanti, una volta l’anno. Queste comunità sopravvivono per l’impegno fervoroso di tanti laici e laiche i quali fanno sì che la Chiesa si



edifici nel mondo e nella storia. Nonostante le difficoltà e le sfide della missione, il Signore ci ha resi capaci di accogliere il dono del Suo amore per trasmetterlo agli altri.

Oltre alle difficoltà d'accesso e un certo protagonismo laico nelle comunità, rimane sempre piccolo il numero di battezzati che si mettono a servizio delle comunità, considerando la grande estensione e i pochi abitanti. Questo rende difficile la partecipazione dei più lontani che, molte volte, si sentono soli. Senza dubbio, siamo chiamati ad andare incontro alla gente, perché solo questo contatto e l'ascolto attento dei loro sogni e grida ci permetterà di vivere le altre due dimensioni del Carisma: RIPARARE i Volti incontrati, che per motivi diversi hanno perso la speranza e hanno bisogno di aiuto per ricominciare e RISTABILIRE la loro dignità.

Di fronte alle innumerevoli realtà incon-

trate in terra Amazzonica, non possiamo restare indifferenti; la Consacrazione al Volto di Gesù c'invita ad essere attenti e disponibili alle necessità della Chiesa e dei fratelli più bisognosi.

Concludo ringraziando il Signore per ogni volto incontrato durante i 18 mesi di Missione, per ogni realtà toccata con mano, per lo scambio di esperienze, per la testimonianza e condivisione e infine, per la ricca opportunità che ci è stata concessa durante questo periodo.

Che il Signore apra le nostre orecchie e i nostri cuori per poter ascoltare ciò che lo Spirito dice alla Chiesa dell'Amazzonia e che la Vergine di Nazaret, tanto amata in queste terre e lungo i fiumi, ci aiuti a vivere quello che lo Spirito ispira oggi la Chiesa e la società.



Quanto dura questa notte?

Custodire la speranza
nei tempi bui

*“Ho un terribile bisogno della religione.
Allora esco di notte per dipingere le stelle”*

V. Van Gogh

Meditazione di
P. Gaetano Piccolo s.j.

Una notte stellata

L'immagine della notte ha sollecitato spesso l'immaginazione degli artisti. La notte sa di mistero, è il tempo in cui la chiarezza lascia il posto alla fantasia. E proprio per questo la notte può essere abitata dai mostri, soprattutto quando diventa la notte della ragione (cf. F. Nietzsche). La notte ci ricorda le nostre paure, quando non vediamo l'ora che la luce si riaccenda. E tante volte, nelle notti insonni, i pensieri ci abitano e i ricordi si affollano. La notte è anche quella stellata di Van Gogh (1889): quando la guardiamo ci colpiscono i colori e un senso di nostalgia, ma non vediamo le sbarre del manicomio attraverso le quali Van Gogh ha osservato quel paesaggio mentre lo dipingeva. Anche nella notte più buia possiamo vedere la stella del mattino, che si scorge proprio nell'opera di Van Gogh (1889), come egli stesso scrisse al fratello, basta andare oltre la grata del nostro presente.

La storia, purtroppo, continua ad attraversare la notte. Proprio come avviene per le ore del giorno, sembra che la vita non possa fare a meno di ritornare nel buio, più o meno lungo, che sopraggiunge dopo il crepuscolo. E forse anche adesso abbiamo la sensazione di attraversare una notte che sembra sempre più buia.

L'attesa

La notte è quella del popolo d'Israele che attende la liberazione, come ci ricorda il libro della Sapienza (Sap 18,6-9), ma la Bibbia conosce anche la notte del *Cantico dei cantici*, quella notte nella quale i mistici hanno intravisto la ricerca drammatica dell'anima per il suo Sposo. Ma nella Sacra Scrittura la notte è soprattutto quella in cui siamo chiamati a vegliare, è la notte della sentinella che deve custodire la città oppure, come ci ricorda il Vangelo, è la notte in cui siamo chiamati ad aspettare il padrone che ritorna (Lc 12,32-48).

Una notte che rivela

Oggi siamo forse nella notte perché non riusciamo a capire dove stiamo andando. È notte perché non ci riconosciamo più l'un l'altro, non vediamo più il volto dell'altro, e nel buio ogni sagoma diventa un pericolo da cui difendersi. La notte è spesso il tempo della disperazione, quello in cui si veglia un morto, quello in cui ci ritorna in mente il male che ci è stato fatto.

Ma proprio per questo è nella notte che comprendiamo da che parte sta il nostro cuore. Sì, perché proprio quando è notte ci rendiamo conto se abbiamo ancora speranza, se abbiamo creduto alla promessa che ci è stata consegnata. Quando è notte ci rendiamo conto se crediamo davvero che ci sia un tesoro da custodire o se in fondo pensiamo che si sia trattato solo di un inganno.

Ecco, come stiamo vivendo questa notte che oggi l'umanità sta attraversando?

Servire come sempre

La notte del Vangelo è quella nella quale siamo chiamati a vegliare e a tenerci pronti. Non si tratta di fare cose straordinarie, ma solo di continuare a svolgere quel compito che ci è stato consegnato. Si tratta di tenere le lampade accese, affinché anche noi non cadiamo nell'errore di temere il volto dell'altro che si cela nell'oscurità. Si tratta di tenere i fianchi cinti, pronti a servire, in modo da non cadere nello scoraggiamento e nell'accidia. Si tratta di darsi da fare, ma non cose straordinarie, nella notte puoi solo provare a continuare a servire come hai sempre fatto. Nella notte non puoi intraprendere strade nuove, sarebbe troppo complicato individuarle. Occorre rimanere vigili al proprio posto. Il padrone tornerà perché lo ha promesso. Per questo nella notte ci rendiamo conto di quanto ci fidiamo di quella promessa, di quanto ci crediamo veramente.

Notte della responsabilità

Nella notte, il Signore ci chiede di prenderci cura di quello che ci ha consegnato, ma c'è una differenza tra chi ha semplicemente ricevuto e colui al quale è stata affidata la responsabilità di amministrare. Chi amministra ha una responsabilità che non riguarda solo la propria vita, ma anche quella degli altri. Anche se in modi diversi, ciascuno di noi è chiamato a dare all'altro il cibo al tempo opportuno: siamo sempre amministratori di beni che non sono nostri e con i quali siamo chiamati a nutrire la vita di chi ha fame. L'amministratore fedele sa riconoscere la fame e il tempo dell'altro.

Forse proprio perché è in gioco la vita dell'altro, la parola del Signore è molto dura nei confronti di chi approfitta del potere che Dio mette nelle mani dell'amministratore, perché la sua azione ricade su chi aspetta il cibo per andare avanti nella vita. Oggi viviamo anche la notte della responsabilità, dove spesso chi si trova in ruoli di potere li esercita per lo più pensando al proprio interesse, abusando e spadroneggiando, soprattutto mettendosi al posto di Dio e decidendo della vita degli altri. Ma noi continuiamo a credere che presto il padrone tornerà.

Leggersi dentro

- Come vivi il tempo dell'attesa, quando le cose non sono chiare?
- Come stai amministrando quello che Dio ha messo nelle tue mani?

“Gocce ribelli” un richiamo all’inquinamento

Suor Marcella Marrone

(Recita degli ospiti della nostra casa di riposo)

Domenica 7 luglio 2019, presso la Casa di Riposo “Santo Volto” di Sarteano, si è tenuto come ogni anno un avvenimento molto speciale, sia per i protagonisti di questo evento sia per l’argomento che essi stessi hanno esposto.

I personaggi della rappresentazione «Gocce Ribelli» sono persone avanti con gli anni, che hanno fili d’argento tra i capelli ed il volto segnato dalle linee più o meno profonde della vita.

All’apparenza possono sembrare fragili e stanchi, ma dimostrano entusiasmo e determinazione per i ruoli ad essi assegnati. Raccontano il percorso delle gocce d’acqua dalla montagna al mare e della dedizione con cui arrivano a destinazione, donando la propria vita per altri esseri viventi.

Purtroppo il loro cammino è spezzato dalla presenza negativa dell’uomo che, non curante di ciò che accade, determina con il suo prepotente e superficiale comportamento l’inquinamento del proprio pianeta.

Attraverso un argomento così sentito da tutti noi, il destino della nostra amata Terra, nasce spontanea una riflessione riguardo l’importanza che le persone hanno indipendentemente dalla propria età anagrafica e la possibilità che esse stesse hanno di annunciare un messaggio così rilevante, perché la loro visione del mondo e la loro saggezza hanno tanto da insegnare a noi che non abbiamo vissuto il loro stesso tempo.

Per il nostro gruppo di suore è stato un vero piacere preparare gli ospiti della Casa di Riposo Santo Volto a questa recita e ci sentiamo molto orgogliose per il lavoro fatto insieme con sentimenti di gratuità e reciprocità.

Abbiamo ancora una volta proclamato l’amore di Dio per tutti gli esseri viventi! La festa è stata partecipata da tantissima gente: parenti degli ospiti, amici e conoscenti.

Un grazie particolare va al nostro personale, che ha lavorato tanto nella preparazione del rinfresco, gradito a tutti.



ESTATE RAGAZZI AL S UNA C



Maria Luisa Caretto

Vivere al Santo Volto è questo: una “casa” aperta a tutti dove imparare a conoscersi, stimarsi e apprezzarsi condividendo esperienze di crescita anche nelle diversità. Per questo motivo e per andare incontro alle esigenze estive delle famiglie di un quartiere popolare della nostra città, nel mese di marzo si mette in moto una grande macchina chiamata Estate Ragazzi. Sotto l’attenta guida del parroco don Mauro e delle suore del Santo Volto (Sr Antonietta, Sr Emirensiana e Sr Margaretha) il cammino dell’oratorio estivo

è lungo solitamente 5 settimane e segue un tema che annualmente viene proposto ai ragazzi ed è alla base di momenti di riflessione. Il filo conduttore è legato a personaggi di fantasia o presi in prestito da film o cartoni animati che si rivolgono ai bambini cercando di trasmettere valori ed atteggiamenti di vita. Le attività delle diverse settimane sono studiate dal gruppo di animatori (guidati da un educatore professionale) e puntano sull’educazione dei ragazzi attraverso attività ludiche e laboratoriali, gite in montagna e in piscina. Le proposte fatte ai bambini sono misurate su ciò che essi riescono a fare e sono proporzionate alle loro possibilità e alla loro crescita. Così i ragazzi che un tempo erano “animati”, crescendo diventano essi stessi animatori che mettono in campo quella

SANTO VOLTO: A CARICA DI MILLE SORRISI



passione educativa che hanno ricevuto negli anni, ben consapevoli che non è sufficiente amare i giovani ma che occorre in qualche modo fare esperienza con essi per crescere insieme. Gli animatori ricevono, durante la S. Messa celebrata la domenica precedente l'inizio delle attività estive, un vero e proprio "mandato" a guidare i ragazzi nella loro crescita. Un programma ben definito (Accoglienza- Preghiera e Formazione- Giochi/Laboratori- Pranzo-Compiti- Gioco- Merenda) ha scandito le giornate delle 5 settimane di Estate Ragazzi durante le quali circa 150 bambini hanno messo in gioco se stessi. Proprio questo è stato il tema di quest'anno: un invito a mettersi in gioco attraverso il dipanarsi di una storia semplice, impegnarsi attraverso il gioco aiutati dalla santità e

dall'esempio di grandi uomini e donne... da don Bosco a Madre Teresa di Calcutta, alla Beata Maria Pia Mastena... Ognuno di noi è chiamato ad essere beato, felice nell'amore, quello stesso amore che Gesù ci insegna e del quale dobbiamo farci portatori nel mondo.

"D'altronde lo sappiamo, la santità è contagiosa: genera sempre altra santità... e al termine del percorso bisognerà decidere cosa fare perché essere santi è una possibilità decisamente alla portata di tutti!"

E su queste note, 5 settimane sono volate via... ed è stata una grande emozione per tutti poter dire di appartenere ad una realtà così stupenda e ricca, ma ancora più bello vedere brillare sui volti dei ragazzi una luce particolare fatta di mille colori, mille sorrisi ma un unico grande cuore!



A Chioggia la 14^a edizione del Festival della Comunicazione

Don Danilo Marin

Dal 17 maggio al 2 giugno u. s., la Diocesi di Chioggia ha ospitato il Festival della Comunicazione, un evento a carattere nazionale itinerante che ogni anno sceglie una città diversa, promosso dai Paolini e dalle Paoline in concomitanza con la “Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali”. Il tema d’approfondimento scelto per questa edizione è stato quello “Le belle notizie – dal virtuale al reale”.

Tutti i giorni del Festival sono stati un tentativo di riflettere sull’importanza sempre più necessaria di dedicare maggior spazio, in tutti gli ambiti della comunicazione, ai fatti e alle esperienze positive della nostra società, anche in considerazione dell’imperversare di una attenzione eccessiva e quasi morbosa per le storie di cronaca nera o comunque poco edificanti. Mentre riferire le belle notizie risulterebbe più che mai utile, perché la gente, anche quella di questo nostro tempo, ha bisogno di buoni esempi da seguire, di buoni testimoni da imitare.

Sono stati 17 giorni di intensa animazione, con un programma di eventi di diverso

genere secondo le cinque vie del comunicare: della Conoscenza, della Bellezza, dei Linguaggi, della Solidarietà, dell’Aggregazione. Si sono svolti con successo ben 6 dibattiti-tavole rotonde, con personaggi di primo piano della comunicazione nazionale ecclesiale.

Nei giorni del Festival della Comunicazione non è mancata la riflessione sui giornali diocesani e una giornata speciale per il nostro settimanale diocesano Nuova Scintilla che quest’anno compie i 75 anni di vita.

Per l’occasione sono state proposte anche molte eccellenze nate in loco: il musical di Arena Artis, il premio “Clodiense dell’anno” con il riconoscimento straordinario di 14 realtà cittadine portatrici di impegno e buone pratiche, la visita al Forte di San Felice, tra i luoghi del cuore adottati dal FAI, il semestrale “Chioggia - Rivista di studi e ricerche” nel 30° di vita, il concerto-spettacolo dei Truma con il gruppo di danza Chorea, il film festival, il teatro degli studenti liceali nel giardino del museo diocesano, la “Notte gialla” in



piazza con la partecipazione di una trentina di associazioni di volontariato, i concerti e le animazioni liturgiche dei nostri complessi e corali.

L'edizione "chioggiotta" di questo Festival ha coinvolto complessivamente oltre 8 mila presenze, a cui si devono aggiungere migliaia di visite sulle piattaforme digitali e i social network, oltre ai collegamenti televisivi di Rai Uno per la messa domenicale in Tv e dell'emittente del Nord Est "CaffèTV 24" - canali digitali 95 e 666.

Insomma un'animazione varia e intensa che ha raggiunto anche l'obiettivo di far emergere le ricchezze nascoste del nostro territorio cittadino e diocesano.

L'evento è iniziato con la Santa Messa

celebrata dal Vescovo Adriano in Cattedrale, animata dal Coro "Vittore Bellemo" diretto dal Maestro Francesco Bertotto e trasmessa in diretta da Rai 1, il 19 maggio u. s. e si è concluso Domenica 2 giugno, sempre in Cattedrale, nella Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, ancora con la S. Messa solenne celebrata dal Vescovo Tessarollo e animata dalla Corale di Mazzorno Destro diretta dal Maestro Marco Finotti e trasmessa da CaffèTV 24 canali digitali 95 e 666.

In serata il Concerto conclusivo del coro "Kerigma" con 70 elementi (30 orchestrali e 40 coristi), giovani del Cammino Neocatecumenale, diretti dal maestro Stefano Pietrocarlo.



Trasmettere lo spirito di Madre Maria Pia Mastena

Sr. Emiliana Sepe

Le prime missionarie delle religiose del Santo Volto, presenti nella parrocchia di Koting-Indonesia dall'ottobre del 1991, hanno fatto conoscere la spiritualità della Beata Maria Pia Mastena in modo particolare ai bambini e ai ragazzi. Lo spirito della Beata è stato trasmesso attraverso le attività di “Sekolah Minggu” (scuola della domenica) il cui nome è stato poi cambiato in SEKAMI e SEKAR. I ragazzi erano entusiasti delle varie attività e venivano coinvolti con canti, giochi, catechesi, pik-nik... e nello stesso tempo le suore trasmettevano il loro entusiasmo/spiritualità, facevano conoscere la vita di Maria Pia, i valori, le virtù e i fatti salienti che hanno fatto della sua vita una santa.

Tutt'ora, con lo stesso entusiasmo, le attività vengono svolte ogni domenica presso la chiesa parrocchiale o nelle due cappelle dove le suore si alternano nel servizio dell'annuncio e del servizio pastorale.

Ogni anno in prossimità della festa della Beata Maria Pia Mastena, si organizzano attività dove tutti vengono riuniti nella parrocchia per creare e far vivere l'unità e la fraternità con la finalità di conoscere maggiormente la spiritualità e le virtù che essi hanno ricevuto fin dall'infanzia, poiché molti di essi sono stati educati alla scuola materna Maria Pia Mastena.

Le varie attività che si svolgono: presentazione del curriculum vitae di Maria Pia Mastena, dall'infanzia alla fondazione della



Congregazione del Santo Volto, domande e risposte, discussioni, lavoro di gruppo creando battute, canzoni legate allo spirito e alla spiritualità della Beata Mastena, poi il tutto viene presentato agli amici. Durante la presentazione del lavoro di gruppo, abbiamo notato che la conoscenza e la comprensione, da parte dei bambini, delle virtù della Beata Maria Pia Mastena, sono profonde. Essi conoscono e vivono nella loro vita di bambini

e adolescenti missionari quanto appreso.

Le varie attività si concludono sempre con la celebrazione Eucaristica alla quale viene invitata la comunità di base e un momento di semplice convivialità fraterna.

Siamo felici di essere in questo luogo, lavorare con i bambini del SEKAMI e SEKAR e con tutti coloro che amano il Santo Volto e la Beata Maria Pia Mastena.



Dieci anni a Wekaseko



RD. Anderson Demon Lulu, parroco

Sono passati 10 anni della presenza delle Suore del Santo Volto a Wekaseko, possiamo dire un periodo ancora breve/giovane tuttavia, per questa tangibile realtà. In breve vorrei descrivere il lavoro apostolico e missionario delle suore nella mia parrocchia di San Hubertus, Wekaseko, diocesi di Ende.

Fin dal loro arrivo, grande e significativo è stato il contributo, la testimonianza, il sacrificio da loro donato nella vita pastorale. Lo sviluppo e la continuità dell'opera evangelica-missionaria della chiesa in questo villaggio è anche dovuto al lavoro di questa comunità del Santo Volto. Una presenza la loro, piccola, umile e semplice.

La parrocchia possiede una scuola materna dove una sorella insegna. Questa presenza in mezzo ai bambini ha portato un notevole sviluppo sia nell'ambito educativo quanto in quello morale, sociale e religioso. Il modo con cui i bambini e genitori vengono avvicinati fa sì che la scuola sia credibile e valutata e di conseguenza i genitori portano, con

gioia e fiducia, i loro bambini, anzi essi stessi vengono coinvolti nelle varie attività extrascolastiche.

Sempre nell'ambito educativo, alle religiose è stata affidata l'organizzazione del collegio della scuola media superiore di Wolowae dove le ragazze di terza vi accedono per la preparazione agli esami nazionali. Responsabilità, serietà, disciplina, accompagnamento, preghiera, creano un clima di



solidarietà e di reciproco aiuto, rispetto, considerando che le giovani provengono da villaggi e sono di religioni diverse.

Le suore sono coinvolte pure nel consiglio pastorale e responsabili dei bambini e adolescenti del SEKAMI e SEKAR. Le attività sono svolte, programmate e regolarmente organizzate da loro con l'obiettivo di accompagnare, formare e animare i ragazzi che prendono parte alle attività parrocchiali, foraniali e diocesane.

Particolarmente vivo e particolare è il loro coinvolgimento nel campo liturgico dove svolgono un ruolo attivo nel dare colore e segni nella liturgia. In questo settore dimostrano entusiasmo, creatività e competenza. Per questa loro particolare creatività, l'altare diventa il centro di ogni liturgia, influenzando e attirando lo spirito del popolo nel celebrare l'Eucaristia con spirito di ringraziamento, e facendo memoria del mistero pasquale.

Alla comunità è stata anche affidata la formazione dei chierichetti i quali sono diventati sempre più consapevoli dei loro ruoli e dei loro doveri nel servizio dell'altare.

Nella celebrazione dell'Eucaristia, le suore aiutano il sacerdote nella distribuzione della comunione. A loro è affidato pure il ministero dei malati e degli anziani, nel visitarli e portare a loro la presenza di Dio nel pane eucaristico, per cui essi sentono la vicinanza di Dio nelle loro sofferenze.

Infine, come pastore della Chiesa di San Hubertus Wekaseko, sento profondamente che la presenza della Congregazione delle Suore del Santo Volto ha aiutato molto il lavoro pastorale in questa parrocchia e



il popolo ha davvero sentito il frutto della loro presenza e del loro coinvolgimento. Per questo ringrazio ognuna di loro per la dedizione, il sacrificio, il servizio.

Possa il Volto di Gesù e lo spirito della beata Maria Pia Mastena echeggiare e irradiare sempre nella terra di Totò. Dio ricompensi la carità e l'amore delle sorelle con abbondanti benedizioni.



Fino qui il Signore mi ha condotta

Suor Antonia
Maria do Céu

L'undici febbraio del 1966 il Creatore mi ha chiamata alla vita per la gioia dei miei genitori. Il Signore ha continuato a chiamarmi e il 6 febbraio del 1994 ho risposto "Eccomi" (Is. 6,8), entrando nella Vita Religiosa ed abbracciando il Carisma di Propagare, Riparare, Ristabilire il Volto di Gesù nei fratelli. Carisma vissuto e trasmesso dalla Beata Maria Pia Mastena, Fondatrice della Congregazione delle Religiose del Santo Volto.

Mi rendo sempre più conto che la vita è bella, è dono, è grazia di Dio; la mia esistenza appartiene a Lui perché mi sento molto amata *"a chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto"* (Lc. 12,48). Nel corso di questi 25 anni ho potuto sperimentare la forza infuocata dell'amore di Dio che mi conduce e che fa sgorgare dal mio intimo una linfa vitale, un profumo di Cristo che mi fa camminare con perseveranza, con lo sguardo fisso in Lui. È sempre Lui che mi conduce e mi fa seguire le sue orme, per farmi contemplare il Suo Volto sul volto delle persone che incontro e per diventare sempre più un riflesso del suo amore misericordioso in mezzo alla gente. Sento la presenza di Cristo nei momenti di deserto, sulle strade

impolverate e nei lunghi percorsi della vita. Sento che Lui mi modella, modella il mio essere missionaria affinché mi avvicini ai fratelli col cuore aperto all'ascolto della Sua e della loro voce. Lui mi ripete: *"seguimi"* ed io continuo il percorso passo a passo, poco a poco, con qualche fermata e caduta, ma poi mi rialzo con la forza della preghiera e dell'Eucaristia.

In questi 25 anni di vita consacrata, ho avuto la grazia di svolgere, con molto zelo e passione, varie attività pastorali e socio-educative dove mi sento in sintonia col Maestro. Il Suo sguardo creativo, mi rinnova ogni giorno e mi rende capace di dipingere gli eventi della vita col colore del Suo amore. Oggi celebrazioni questa vita divina, la vita del Padre in me, Lo lodo e Lo ringrazio per il Suo Spirito d'Amore che mi plasma secondo il Suo disegno originario e per il Figlio Redentore che non cessa di donare la sua vita per me.

Grazie Signore per avermi condotta fino qui e per continuare a condurmi!





30° Anniversario

Sr. Erminia Bolzon

Quest'anno il nostro periodico “**Cerco il tuo Volto**”, compie trent'anni di vita. Ricordo quel tempo di intenso lavoro per la Causa di Beatificazione della Fondatrice, la Serva di Dio, Madre M. Pia Mastena, quando fu richiesto che si desse inizio ad un periodico per la diffusione della conoscenza della Serva di Dio e del suo carisma.

L'allora superiora generale, Madre Tiziana Codello, che diede il via ai lavori del giornale come Direttore responsabile (e lo è tutt'ora), diede a me l'incarico del lavoro redazionale.

È stato sempre tanto bello e fonte di gioia il sapere, fin dall'inizio, che tante persone, tante famiglie, i nostri famigliari stessi, ricevevano con gratitudine la bella rivista “Cerco il tuo Volto” portatrice di un grande messaggio che la stessa **FONDATRICE** rivelava a tutti: **IL VOLTO DI GESÙ**, infatti non vi può essere messaggio più grande di quello che viene dal Volto di Gesù.

Grande è la gratitudine al Signore Gesù per tutto il bene che “Cerco il tuo Volto”, ha diffuso in Italia e all'estero in tutti questi anni, e grazie a quanti ci hanno aiutato in questa impresa, anche alla TIPSE di Vittorio Veneto per la speciale cura nel lavoro tipografico della rivista. Ricordiamo specialmente il carissimo **padre F. D'AMANDO c.p.**, che nella veste di Postulatore, ha seguito il lavoro redazionale con il suo consiglio, appoggio, incoraggiamento: **GRAZIE, P. Filippo**.

Ora il testimone è passato a **Sr. Severina Almeida** alla quale presentiamo i nostri sinceri auguri di buon lavoro, perché, come scrive Madre Lina Freire nel primo numero di quest'anno: “...**Vogliamo continuare a fare di questa rivista uno strumento per tutti coloro che si mettono alla ricerca del Volto di Dio rivelatosi nella sua pienezza in Gesù di Nazareth che è presente in ogni atto di risposta all'amore di Dio**”.

Alla **Beata Maria Pia** affidiamo la diffusione della rivista e gli stessi cari lettori, affinché possano cogliere la spiritualità del Santo Volto di Gesù che la Beata ci trasmette, come scuola di preghiera e di vita.

Tra i versi di un poeta

Suor Annalisa Galli

“Entre versos” è un nuovo libro di poesie che una suora e un frate del Santo Volto, del Sertão Brasiliano, hanno pubblicato per condividere non solo il loro talento ma soprattutto la gioia di vivere, come giovani consacrati, in cerca del Volto del Signore. Tra i versi di questi poeti il Volto del Signore appare in ogni evento ed in ogni cosa creata, ed è bello contemplarlo nel ritmo della vita del popolo sertanejo.

“Entre Versos”, in questo mondo altamente tecnologico, esprime l'esile voce di Sr. Paula e Fra Leonardo, che insieme cantano il pullulare della vita semplice e serena dei contadini, il ritmo del tempo, la sofferenza dei poveri, la fede delle madri, la speranza di chi non ha voce e la vita senza fine di chi crede nel Crocifisso-Risorto.

“Entre Versos” è un libro che risveglia in noi lo stupore per tutto ciò che è bello e puro perché uscito dalle mani di Dio, è un libro che soffia sulla cenere del qualunquismo per riaccendere in noi sentimenti di bontà, di giustizia e di pace, rimasti assopiti nel nostro cuore. È un libro che risveglia l'amore riversato nei nostri cuori e il piccolo poeta che sopravvive in noi.

Parafasando il lamento di Alda Merini per la morte di un poeta, contrappongo la gioia per la nascita di un poeta e di una poetessa che, con le loro poesie, stanno portando un po' di luce e di speranza nella vita del loro popolo e, senza rima e senza metrica, scrivo il mio piccolo ed umile verso:



LANÇAMENTO
Poesias de:
Alfredo Leonardo Francisco
Paula Francisco da Silva
31/agosto
às 19h

Escola Municipal
Avelino Pinheiro
São Miguel-RN

@alfredo.leo

ENTRE VERSOS

Quando nasce un poeta il mondo s'illumina e gli uccelli danzano liberi nel cielo sereno.

Quando nasce un poeta l'arcobaleno si stende tra cielo e terra per annunciare la pace.

Quando nasce un poeta i bambini giocano nel mondo reale: corrono, gridano, cantano, ridono, piangono, litigano, pregano, si perdonano e si amano.

Quando nasce un poeta ritorna la speranza nei cuori e la gente sorride felice perché sente che il bene trionferà.

Quando nasce un poeta sotto il segno della Croce, la sua vita sarà annuncio di gioia, di pace e di Risurrezione.



Anno XXX
N. 2 - 2019

Direttore responsabile
Codello Velia

Redazione
Sr. Severina Almeida dos Santos

Religiose del Santo Volto
www.religiosedelasantovolto.org

Direzione, Redazione e Amministrazione
Istituto Suore del Santo Volto
Via M. Pia Mastena, 1 - 31020 San Fior (TV)
Tel. 0438 260264 - fax 0438 260310
e-mail: redazionecercoiltuovolto@gmail.com

CCP N.16424319

Stampa
Tipse - Vittorio Veneto (TV)

Poste italiane s.p.a.
Spedizione in abbonamento postale
DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46)
art. 1, comma 2, DCB Treviso

Autorizzazione del Tribunale di Treviso
n.776 del 15/01/1990

Ai sensi del D.L. n.196/2003 si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a 'Cerco il tuo Volto' e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione.

SII SOLIDALE !

Sostieni anche tu le missioni in Brasile, Indonesia, Bolivia



“L' AMORE DI CRISTO CI INVIA”

La missione è compito di ogni battezzato poichè il Signore Gesù “invia” ciascuno ad “annunciare”, attenti ai segni dei tempi, alle necessità del mondo, operanti dentro le realtà di popoli e culture diverse, per essere riflesso della bontà, della grandezza e tenerezza di Dio che si fa UOMO e rivela la Sua UMANITÀ, vivendo e partecipando alla vita di ognuno di noi.

E' questo lo spirito della Beata Maria Pia Mastena, spirito che anima le religiose del Santo Volto a camminare ed ardere per l' ANNUNCIO e per portare “il SANTO VOLTO in ogni angolo della terra”.

Il suo ardore, la sua missione costante, fedele, appassionata per i poveri, i piccoli si realizza, ancora oggi, in Italia, Brasile, Indonesia, Bolivia.

Il sogno della Beata Maria Pia Mastena continua !

Vogliamo anche noi sognare, poichè siamo noi oggi “le mani, i piedi, gli occhi” per abbracciare, percorrere, vedere il mondo, le sue sofferenze, e farlo più buono, più solidale e giusto.

Puoi anche tu partecipare a questo progetto/sogno. Basta poco per essere solidale e sostenere le nostre missioni.

Camminiamo insieme percorrendo le vie del mondo che insieme costruiremo.

Sostieni e sii solidale:

c.c.p. 16424319 intestato a **Cerco il tuo Volto**

Bonifico bancario intestato a **Istituto Suore del Santo Volto**

Iban: IT50N0503421902000000053350 - BIC/SWIFT: BAPPIT21H68

CAUSALE: **MISSIONI**

CERCO IL TUO VOLTO - Via M. Pia Mastena, 1 - 31020 San Fior (TV) - Tel. 0438 260264